



AVVISO N. 191/2011
selezione pubblica, per titoli ed esami, per l'attribuzione di
n. 1 assegno di ricerca "professionalizzante" (categoria A)
presso il Dipartimento di Progettazione Architettonica e di Disegno Industriale.

Il Politecnico di Torino intende attribuire n. 1 assegno per lo svolgimento di attività di ricerca nell'ambito del programma di ricerca: **"FIRB 2008 - Architettura per i ceti medi nell'Italia del boom: per una storia sociale dell'abitare a Torino, Milano e Roma"**, di cui alla scheda allegata.

Campo di ricerca:	L'appartamento per i ceti medi a Torino nel secondo dopoguerra: caratteri distributivi, culture e modelli dell'abitare
Settore Scientifico Disciplinare:	ICAR/18 – Storia dell'architettura
Durata assegno:	1 anno rinnovabile per un anno, a seguito di valutazione positiva dell'attività svolta dall'assegnista, per esigenze di prosecuzione del programma di ricerca, previa verifica della copertura finanziaria
Importo lordo assegno:	Euro 19.367,00 annui lordi

La domanda di partecipazione alla selezione, redatta sull'apposito modulo e corredata della documentazione indicata nel bando generale per l'attribuzione di assegni di ricerca, dovrà essere presentata presso l'Area Risorse Umane e Organizzazione - Servizio Risorse Umane e Organizzazione - Ufficio Personale non strutturato ed elaborazione dati – stanza n. 3 - **dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 16.00**, entro il termine perentorio del **01.08.2011**.

La domanda può essere fatta pervenire via posta, corriere o fax al n. 011/564.5919 entro il suddetto termine. Considerata, infatti, la tempistica concorsuale non è rilevante per l'ammissione alla selezione la data di invio, ma solo quella di pervenimento all'Ufficio.

La selezione verrà effettuata, per titoli e colloquio, secondo il programma d'esame sotto indicato:

Titolo di studio richiesto per la partecipazione:	Diploma di laurea dell'ordinamento previsto dal D.M. 509/1999 nelle seguenti classi: 4/S (Architettura) <i>oppure</i> Laurea in Architettura, conseguita ai sensi degli ordinamenti didattici antecedenti il D.M. 509/1999 <i>oppure</i> titolo universitario straniero equivalente
Campi su cui dovranno vertere i titoli:	Storia dell'architettura del XX secolo, con particolare riferimento alla circolazione delle culture professionali e dei modelli progettuali; Storia e culture dell'abitare
Temi del colloquio:	Il colloquio verterà su: - Esperienze di ricerca compiute dal candidato/dalla candidata nel campo dello studio della circolazione di modelli architettonici e dello scambio tra culture professionali nell'architettura del XX secolo; - Esperienze di ricerca compiute dal candidato/dalla candidata nel campo della storia delle culture dell'abitare; - Discussione di un possibile programma di ricerca da svolgersi all'interno del campo di ricerca oggetto dell'assegno.



	Saranno, inoltre, discussi i titoli ammessi a valutazione e accertata la conoscenza della lingua inglese e per i cittadini stranieri anche di quella italiana.
--	--

CALENDARIO DELLE PROVE:

Affissione elenco valutazione titoli:	il 06.09.2011 – ore 15,00 alla bacheca del Dipartimento di Progettazione Architettonica e di Disegno Industriale del Politecnico di Torino – Torino - Castello del Valentino - Viale Mattioli n. 39.
Colloquio:	il 06.09.2011 – ore 16,30 presso il Dipartimento di Progettazione Architettonica e di Disegno Industriale - Politecnico di Torino – Torino – Castello del Valentino - Viale Mattioli n. 39

Titoli:

Sono valutati, purché in settori attinenti a quello per il quale è bandito l'assegno, i seguenti titoli:

- il dottorato di ricerca fino a 10 punti;
- il voto di laurea fino a 5 punti;
- pubblicazioni fino a 15 punti;
- i diplomi di specializzazione e gli attestati di frequenza di corsi di perfezionamento post laurea conseguiti in Italia o all'estero fino a 10 punti;
- lo svolgimento di documentata attività di ricerca (compresa quella effettuata nell'ambito dello svolgimento della tesi di laurea o di dottorato) presso soggetti pubblici e privati con contratti, borse di studio o incarichi, sia in Italia che all'estero, fino a 20 punti con un massimo di 4 punti all'anno.

Coloro che hanno prodotto domanda dovranno presentarsi nel luogo, giorno ed ora su indicati, muniti di valido documento di riconoscimento.

Il bando generale per l'attribuzione degli assegni di ricerca, cui si rinvia per gli aspetti procedurali, e il "Regolamento per l'attribuzione di assegni per la collaborazione ad attività di ricerca" sono disponibili su internet al seguente indirizzo: <http://www.swas.polito.it/services/concorsi/>.

Torino, 22.07.2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
(P. VIGLIANI)



DENOMINAZIONE PROGRAMMA DI RICERCA
FIRB 2008 - Architetture per i ceti medi nell'Italia del boom. Per una storia sociale dell'abitare a Torino, Milano e Roma
ACRONIMO PROGRAMMA DI RICERCA
CETIMEDI
DURATA E DATA DI INIZIO DEL PROGRAMMA DI RICERCA
Programma triennale (01/12/2010-01/12/2013)
CONTENUTO E FINALITÀ PROGRAMMA DI RICERCA
Il programma di ricerca si propone di studiare le architetture residenziali costruite per i ceti medi tra gli anni cinquanta e gli anni settanta del Novecento in tre grandi città italiane: Torino, Milano e Roma. Il primo obiettivo del programma consiste nel contribuire a colmare un grave vuoto di conoscenze che tocca uno degli aspetti più importanti della storia italiana recente, ovvero il ruolo svolto dai ceti medi nel processo di sviluppo urbano che caratterizzò il periodo del cosiddetto "miracolo economico". Inoltre, nella sua complessità, il tema scelto rappresenta un prezioso banco di prova per sperimentare una collaborazione multidisciplinare tra diversi saperi scientifici intorno alla costruzione di una storia sociale del paesaggio costruito. Le questioni che il programma pone al centro della propria attenzione possono essere studiate solo attraverso un approccio fortemente innovativo, capace di ripensare alcuni dei confini oggi codificati fra diverse pratiche di ricerca e di ridiscutere metodi e presupposti dell'indagine sulle città. La ricerca si inserisce nel contesto di un rinnovato interesse per i ceti medi che ha toccato negli ultimi anni tanto gli studi storici quanto le scienze sociali. L'Italia del boom è stata spesso raccontata concentrandosi sulle vicende e il vissuto delle classi popolari, molto meno attraverso il punto di osservazione fornito da un aggregato sociale, quello dei ceti medi, che rappresenta da sempre un difficile oggetto di studio in virtù dei suoi confini incerti e delle sue molte articolazioni interne. Eppure, proprio i ceti medi furono i protagonisti dell'impetuoso processo di sviluppo urbano che caratterizzò il periodo: a loro era destinata la gran parte dei nuovi quartieri costruiti tra gli anni cinquanta e gli anni settanta e furono i loro progetti di vita, le loro strategie, le loro culture e pratiche dell'abitare a plasmare la crescita delle città e a lasciare segni decisivi sul paesaggio urbano dell'Italia contemporanea. Le case per i ceti medi ebbero un ruolo fondamentale negli anni del secondo dopoguerra da un punto di vista al tempo stesso economico, sociale e culturale. Rappresentarono uno dei punti di riferimento di politiche urbanistiche e dei servizi volte alla costruzione di un ampio consenso politico. Rappresentarono il centro dell'attenzione di un mercato edilizio in grande espansione, che elaborò tipologie parzialmente rinnovate nel tentativo di prefigurare l'articolazione della domanda e di rispondere alle specificità dei singoli contesti. Rappresentarono uno degli elementi portanti di un immaginario sociale che tendeva in modo crescente ad associare l'identità e la stratificazione dei ceti medi urbani a determinati stili di vita e modelli di consumo. La ricerca si propone di studiare questi edifici come oggetti sociali complessi, legandoli in particolare a tre grandi questioni che rappresenteranno il centro di altrettante fasi del lavoro. Primo, la questione della costruzione di ampie parti di città destinate ai ceti medi nel contesto del grande processo di riassetto del mercato edilizio e fondiario che toccò molte città italiane degli anni cinquanta-settanta. Secondo, le forme delle architetture, da studiare dal punto di vista della loro relazione con possibili modelli locali e sovralocali, dell'inserimento di elementi di "qualità" in una produzione spesso orientata in senso quantitativo, del rapporto con immagini diffuse dell'abitare. Terzo, il modo in cui gli spazi abitativi oggetto dello studio furono vissuti, usati, modificati e percepiti, furono in altri termini oggetto di un'appropriazione culturale che permise in molte occasioni di adattare le forme relativamente rigide proposte dal mercato a una società molto più complessa e articolata di quanto il processo di produzione edilizia potesse prevedere. La ricerca promuove un approccio comparativo, basato sulla costruzione di ipotesi comuni di ricerca,



la raccolta di informazioni paragonabili in ognuna delle tre città e un continuo confronto tra i risultati raggiunti. Ci si propone così di mostrare le potenzialità di una storia urbana comparativa che è oggi scarsamente praticata nel contesto italiano (a differenza di quanto accade in ambito internazionale). La storiografia su Torino, Milano e Roma nel secondo dopoguerra ha tuttora un carattere largamente monografico e localistico, che tende a sottolineare, per ogni caso, differenti aspetti della storia del mutamento sociale e dello sviluppo urbano e tende a elaborare ipotesi interpretative specifiche, finora rivelatesi poco capaci di dialogare con i risultati di più ampie ricerche promosse a livello locale, nazionale o sovra-nazionale. Un lavoro basato su un'accurata costruzione delle operazioni di ricerca e una comparazione serrata dei risultati può contribuire, da questo punto di vista, a una discussione di diversi luoghi comuni.

La ricerca chiama in causa una pluralità di fonti. Si tratta talvolta di fonti solo recentemente divenute disponibili presso archivi pubblici (come nel caso degli archivi di una tra le più importanti società immobiliari del periodo, la Società Generale Immobiliare, attiva in tutte e tre le città), talvolta di fonti di proprietà privata la cui conservazione non può dirsi garantita (carte di professionisti, di società immobiliari, di singole famiglie) e di cui si ritiene opportuno promuovere la conservazione, in altri casi ancora di fonti intrinsecamente deperibili la cui raccolta appare oggi particolarmente urgente (fonti orali, opuscoli promozionali).

PRESTAZIONI RICHIESTE ALL'ASSEGNIISTA DI RICERCA

- attività di ricerca legata all'analisi dei modelli abitativi ricorrenti nell'edilizia residenziale per i ceti medi costruita a Torino nel secondo dopoguerra e allo studio dei processi di progettazione, costruzione e collocazione sul mercato dei relativi edifici
- collaborazione alle attività previste dal programma di ricerca FIRB "Architetture per i ceti medi nell'Italia del boom" in particolare per quanto riguarda la partecipazione ad azione di ricerca collettive sul caso studio torinese e il contributo all'organizzazione di attività seminariali